



La lotta

secondo incontro di non-catechismo
Parrocchia SS. Annunziata
- 2022 -



Il segno di Cristo salvatore

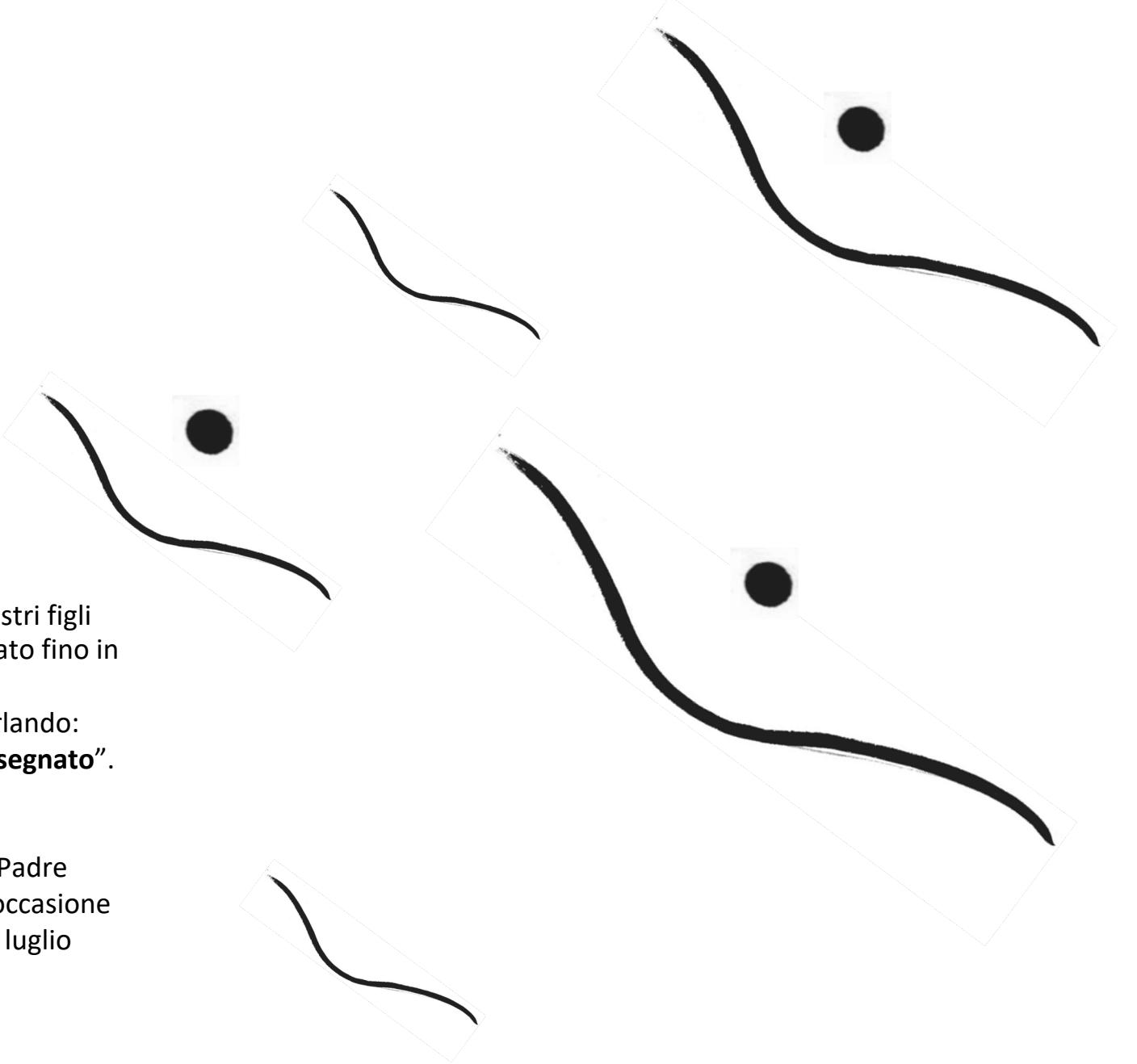
«*In suo nome io ti segno con il segno della croce»*

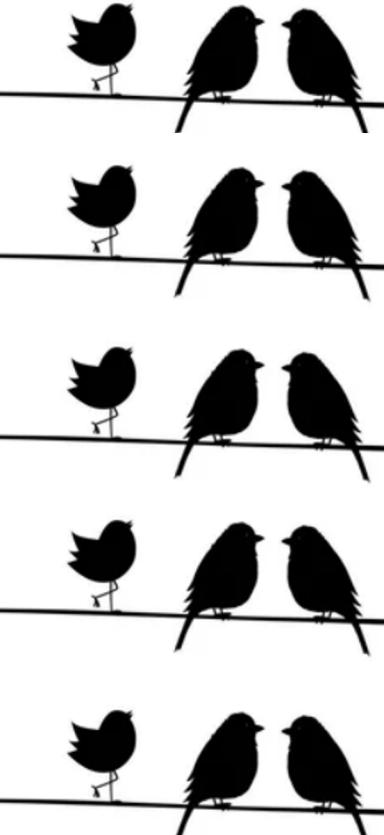
«*Cara bambina, caro bambino,
con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie.
In suo nome io ti segno con il segno della croce.
E dopo di me anche voi, genitori
e padrino e madrina,
farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.»*
dal rito del Battesimo

Il “segno di Cristo salvatore” è l’affidamento di noi e dei nostri figli alla potenza di salvezza dell’amore di Gesù, un amore portato fino in fondo, fin nell’offerta piena di sé sulla croce.

Ma è anche il segnale che indica di quale amore stiamo parlando:
“imparare ad amare Dio e il prossimo come Cristo ci ha insegnato”.

Il diario La lotta richiama il discorso pronunciato dal Santo Padre Francesco per la VEGLIA DI PREGHIERA CON I GIOVANI, in occasione della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù in Polonia (30 luglio 2016).

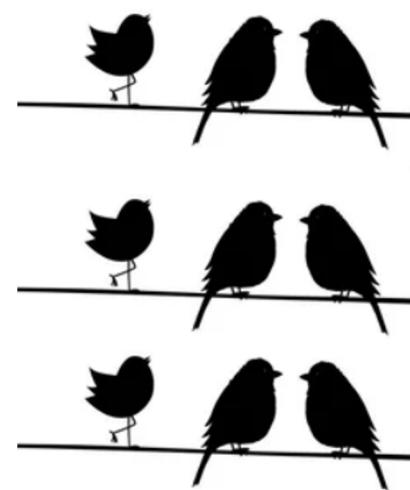




PRIMA RACCOLTA

Il sostegno e la fiducia

Imparare ad amare Dio e il prossimo come Cristo ci ha insegnato





Il sostegno per attraversare e imparare

La necessaria protezione che i genitori riservano ai loro figli per una loro serena crescita diventa falsificazione e soffocamento quando non permette l'incontro con l'esperienza ineliminabile della contraddizione, del dolore, della perdita, del fallimento, dell'umiliazione, della sconfitta.

Il segno della croce ci ricorda **quanto i nostri figli non abbiano bisogno che togliamo davanti a loro ogni increspatura e dramma dell'esistenza, ma che possano sapere di contare sulla nostra presenza e il nostro sostegno**. Il sostegno necessario per attraversare e imparare, non per evitare e rimanere incapaci di rispondere, come eterni bambini narcisisti e tiranni.

Senza sostegno e fiducia non potrà maturare nessuna vera responsabilità.

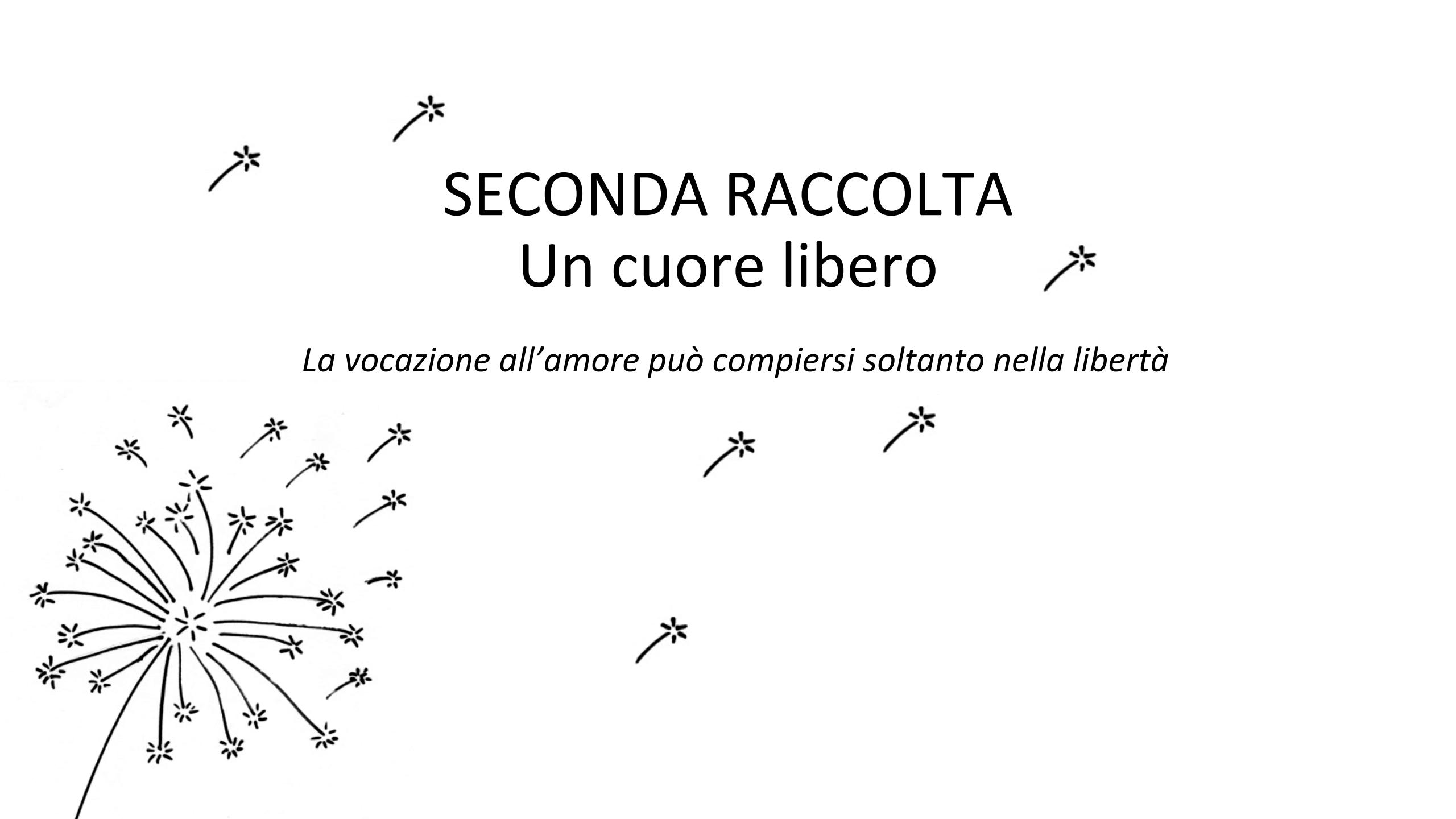
Il sostegno e la fiducia

Senza sostegno e fiducia non potrà maturare nessuna vera responsabilità.

Costruite insieme alle vostre figlie, ai vostri figli una mappa in cui ognuno può scegliere cosa scrivere rispetto alle esperienze di rabbia, di paura, di tristezza, o ancora rispetto al desiderio di qualcosa o della vicinanza di qualcuno.

Cosa accade dentro di noi?
Cosa è buono e cosa mi serve per affrontare quella situazione?

In quali situazioni mi capita di...	Come mi sento?	Cosa mi serve? Cosa mi aiuta?	Che colore mi viene in mente?
arrabbiarmi:			
provare gelosia:			
sentirmi triste:			
avere paura:			
desiderare qualcosa o la vicinanza di qualcuno:			
intimidirmi:			



SECONDA RACCOLTA

Un cuore libero

La vocazione all'amore può compiersi soltanto nella libertà



Crescere verso un cuore libero, capace di amare

“Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per questo bambino, che fra le seduzioni del mondo dovrà lottare contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberalo dal potere delle tenebre, rendilo forte con la grazia di Cristo e proteggilo sempre nel cammino della vita”.

“Anche la paura fa parte della vita e anch'essa ha bisogno della nostra preghiera. Dio non ci promette che non avremo mai paura, ma che, con il suo aiuto, essa non sarà il criterio delle nostre decisioni. La potenza della preghiera fa entrare la luce nelle situazioni di buio”

Papa Francesco

*Oh-oh! Un fiume!
Un fiume freddo e fondo.
Non si può passare sopra. Non si può passare sotto.
Oh, no! Ci dobbiamo passare nel mezzo!*

*Oh oh! Un bosco!
Un bosco buio e fitto!
Non si può passare sopra. Non si può passare sotto.
Oh no! Ci dobbiam passare in mezzo!*

*Oh oh! Tempesta!
Una tempesta di neve che fischia!
Non si può passare sopra. Non si può passare sotto.
Oh no! Ci dobbiam passare in mezzo!*

*Oh oh! Melma!
Melma densa e limacciosa!
Non si può passare sopra. Non si può passare sotto.
Oh no! Ci dobbiam passare in mezzo!*

A caccia dell'orso
Michael Rosen ed Helen Oxenbury

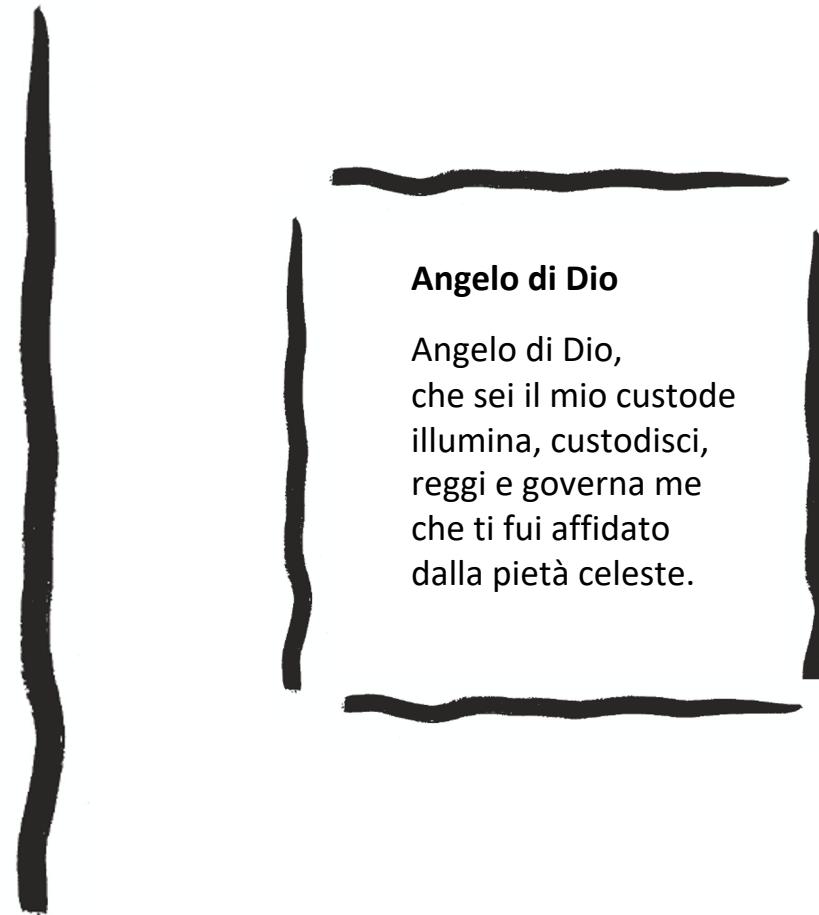
La nostra preghiera, i nostri gesti

La nostra migliore parola, il nostro miglior discorso sia unirci in preghiera.

Proposte di un ritmo di preghiera

Costruite la vostra preghiera da recitare insieme **prima di dormire**.

Ogni componente della famiglia propone una parola, una piccola frase. Ritagliate i fumetti, colorateli e scrivete i vostri pensieri a Dio. Unendo i pensieri di ciascuno, di ciascuna, arriverete a creare la vostra preghiera.



Angelo di Dio

Angelo di Dio,
che sei il mio custode
illumina, custodisci,
reggi e governa me
che ti fui affidato
dalla pietà celeste.



TERZA RACCOLTA

L'impegno nel mondo

Il Signore vuole realizzare uno dei più grandi miracoli che possiamo sperimentare: far sì che le tue mani si trasformino in segni di riconciliazione, di comunione, di creazione. Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi.



Amare come Cristo ci ha insegnato

Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude.

Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso.



Crescere verso un cuore libero capace di amare significa non solo attraversare la croce, ma vincere le “seduzioni del mondo”. E la prima fondamentale seduzione è quella di lasciarsi portare comodamente dalla corrente, osservando la vita da posizione sicura, un po’ assopita, senza prendere parte alla lotta.

Capiamo bene che non si tratta semplicemente dei nostri figli. Si tratta di noi tutti.

Il cristiano è un lottatore, non sta sugli spalti a tifare. Prende parte all’agonie della storia, non la guarda da lontano, da spettatore, magari lanciando sentenze da dietro uno schermo, ma si schiera, si sporca le mani, si impegna. Il cristiano ha a cuore il mondo, gli uomini e il loro destino.



Cari giovani, non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un’altra cosa, per lasciare un’impronta. E’ molto triste passare nella vita senza lasciare un’impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. Non siamo liberi di lasciare un’impronta. Perdiamo la libertà.

Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un’impronta. La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro. No! Noi dobbiamo decidere il nostro futuro, voi il vostro futuro!

Papa Francesco

La nostra impronta di pace

«Gesù ti invita, ti chiama a lasciare la tua impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, che segni la tua storia e la storia di tanti.»

Ci sono tanti modi, fatti di gesti, parole, simboli, con cui possiamo manifestare il nostro impegno nel mondo, per le donne e per gli uomini, per le bambine e per i bambini, per tutti noi.

Insieme costruiamo un grande lenzuolo bianco, composto da tante parti. Ogni parte rappresenta una famiglia e ogni parte raccoglie l'impronta delle nostre mani e una parola.

Queste verranno unite l'una all'altra in occasione di Domenica 3 aprile. Un grande lenzuolo con i pensieri di tutti noi verrà esposto fuori dall'Annunziata per comunicare un **messaggio di pace**.



Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve.

Il Signore, come a Pentecoste, vuole realizzare uno dei più grandi miracoli che possiamo sperimentare: far sì che le tue mani, le mie mani, le nostre mani si trasformino in segni di riconciliazione, di comunione, di creazione. Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi. Vuole costruirlo con te. E tu, cosa rispondi? Cosa rispondi, tu?

Papa Francesco

Suggerimenti di letture, ascolti e visioni

Libri per bambine e bambini

A caccia dell'orso

Michael Rosen ed Helen Oxenbury

Musica

Guerriero di M. Mengoni - <https://youtu.be/fK8LrzzC4-8>

Matter of time di E. Vetter - <https://youtu.be/GZ35q0ZKtxQ>

Il mio nemico di S. Silvestri - <https://youtu.be/qOunUx9ryVE>

Le Déserteur di S. Reggiani - <https://youtu.be/lxP2lwWMTw8>

Un giorno credi di E. Bennato - <https://youtu.be/lny2cs1mvYs>

Innunedo di Queen - <https://youtu.be/1DUjKun0I0M>

Padroni di niente di F. Mannoia - <https://youtu.be/7by3Vw4WAt0>

Solo le pido a Dios di M. Sosa - https://youtu.be/_zyPIURPSsA

Se io fossi un angelo di L. Dalla - <https://youtu.be/A7XxuiZQ8h8>

Il mio nome è mai più di Ligabue, Jovanotti, Pelù - <https://youtu.be/0fXiaoHW2UI>

Abbi cura di me di S. Cristicchi - <https://youtu.be/0o6zza76pDg>

Glory di Common, J. Legend - https://youtu.be/HUZOKvYcx_o

Civil war di Guns n' roses - <https://youtu.be/1VPpHbzml6Q>

Il conforto di T. Ferro e C. Consoli - <https://youtu.be/0H-WHLI8YNg>

Mi fido di te di L. Jovanotti - https://youtu.be/LvG12qnnY_g

Film

Inside out - https://www.youtube.com/watch?v=hi7b1Irc_QQ

Letture

https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/july/documents/papa-francesco_20160730_polonia-veglia-giovani.html

La pace come cammino

A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine PACE a concetti dinamici.

Raramente sentiamo dire:

"Quell'uomo si affatica in pace", "lotta in pace", "strappa la vita coi denti in pace"...

Più consuete, nel nostro linguaggio, sono invece le espressioni:

"Sta seduto in pace",

"sta leggendo in pace",

"medita in pace..."

La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada.

Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato...

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista.

Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.

Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia.

Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio.

Rifiuta la tentazione del godimento.

Non tollera atteggiamenti sedentari.

Non annulla la conflittualità.

Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".

Si, la pace prima che traguardo, è cammino, e per giunta...cammino in salita".

don Tonino Bello

